

“GESÙ CRISTO È LO STESSO IERI, OGGI, E IN ETERNO!”
(EBREI 13:8)

LETTERA CIRCOLARE N° 63

OTTOBRE/DICEMBRE 2014

Saluto di tutto cuore tutti i fratelli e le sorelle su tutta la faccia della terra nel prezioso Nome del nostro Signore Gesù Cristo con le Sue stesse parole tratte dalla preghiera sacerdotale:

“Io Ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l’opera che Tu Mi hai data da fare” (Giov. 17:4).

Sì, era il piano di Dio “... di riconciliare con Sé tutte le cose per mezzo di Lui, avendo fatto la pace mediante il Sangue della Sua croce...” (Col. 1:19-20a).

Anche questo si è realizzato per tutta l’Eternità: “Ora Dio vi ha riconciliati nel corpo della carne di Lui, per mezzo della Sua morte, per farvi comparire davanti a Sé santi, senza difetto e irreprensibili” (Col. 1:21).

La Sua vittoria è la nostra vittoria: “... avendo spogliato i principati e le potestà ne ha fatto un pubblico spettacolo, trionfando su di loro per mezzo della croce” (Col. 2:15).

“... e aspetta soltanto che i Suoi nemici siano posti come sgabello dei Suoi piedi. Infatti con un’unica offerta Egli ha reso perfetti per sempre quelli che sono santificati” (Ebrei 10:13-14).

La risurrezione del Signore è stata il trionfo e la dimostrazione visibile che la morte, l’inferno e Satana sono stati vinti. Pietro, nella sua prima predicazione, si è riferito a ciò che stava già scritto nel Salmo 16:8-11: “... poiché Tu non lascerai l’anima Mia nell’Ades, e non permetterai che il Tuo Santo vegga la corruzione” (Atti 2:27).

Il Signore risorto poteva proclamare ai Suoi l’annuncio della vittoria: “Ogni potestà Mi è stata data in cielo e sulla terra” (Mat. 28:18). Anche noi esclameremo al rapimento: “Ma ringraziato sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del nostro Signore Gesù Cristo” (1Cor. 15:57).

Il nostro Redentore ha compiuto l’opera di redenzione, come è scritto

in Isaia 42:1-4 e confermato in Matteo 12:17-21. Egli non spegnerà neanche un lucignolo fumante, finché Egli abbia compiuto tutto e stabilito vittoriosamente il Regno con tutti i vincitori. Amen.

Il nostro Signore, dopo la Sua gloriosa risurrezione, ha parlato per quaranta giorni con i Suoi discepoli delle cose relative al Regno di Dio (Atti 1:1-8) e poi, davanti agli occhi loro, è stato elevato in cielo su una nuvola (Atti 1:9). Subito dopo due uomini in vesti bianche si presentarono ai discepoli e dissero: “Uomini Galilei, perché state a guardare verso il cielo? Questo Gesù che è stato tolto da voi ed assunto in cielo, verrà nella medesima maniera che L’avete veduto andare in cielo” (Atti 1:10-11).

Il nostro Signore rimase con loro “fino al giorno che fu assunto in cielo, dopo aver dato per lo Spirito Santo dei comandamenti agli apostoli che avea scelto” (Atti 1:2).

Nello stesso tempo mise l’accento sulla promessa del Padre (Atti 1:4-5), cioè di essere battezzati e riempiti con lo Spirito Santo ricevendo così la potenza divina per essere Suoi testimoni. Poi Egli fu elevato davanti agli occhi loro su una nuvola. Secondo la Sacra Scrittura ritornerà nella medesima maniera e noi saremo rapiti sulle nuvole e Lo incontreremo nell’aria (1Tes. 4:17) — non da qualche parte sulla terra.

Negli Atti degli apostoli, capitolo 2, leggiamo il resoconto della discesa dello Spirito Santo, come era già stata annunciata nel libro del profeta Gioele, capitolo 2, e da Giovanni Battista con le seguenti parole: “... Egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con fuoco” (Mat. 3:11) ed è stato confermato dal nostro Signore: “Poiché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo fra non molti giorni” (Atti 1:5). La prima predicazione che seguì sul ravvedimento, sulla fede, sul battesimo in acqua e sul battesimo dello Spirito Santo è il modello valido per sempre nella Chiesa di Dio. Ancora nello stesso giorno, tramite la predicazione, tremila credenti furono aggiunti. Poi seguono le quattro caratteristiche della Chiesa primitiva: “Ed erano perseveranti nell’attendere all’insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nel rompere il pane (Santa Cena) e nelle preghiere” (Atti 2:42).

La dottrina degli apostoli concordava esattamente con quanto i profeti avevano predetto. Per questo la Chiesa è edificata “sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare” (Ef. 2:20).

Per tutti coloro che appartengono alla Chiesa dell’Iddio vivente, era ed è molto importante credere soltanto ciò che dice la Sacra Scrittura e seguire ciò che Essa insegna. La Sposa dell’Agnello (Apoc. 19:7) è

una Sposa-Parola e non ha assolutamente niente a che fare con le proprie interpretazioni (2Piet. 1:20). In Apocalisse 21:4 Giovanni vide scendere la Nuova Gerusalemme come una sposa adorna per il suo sposo. La città santa ha un muro con 12 porte sulle quali stanno scritti i nomi delle 12 tribù d'Israele. Le mura hanno dodici fondamenti sui quali stanno scritti i nomi dei dodici apostoli dell'Agnello (Apoc. 21:14).

È bene sapere che il Redentore ha soltanto una Chiesa, che è il Suo Corpo (1Cor. 12:12-31) che Lui stesso edifica (Mat. 16:16-18) e che ha redento tramite il Suo Sangue (Ef. 1:7) "per farla comparire davanti a sé, gloriosa, senza macchia, senza ruga o altri simili difetti, ma santa e irreprensibile" (Ef. 5:27).

IL MESSAGGIO DELL'ORA PRECEDE IL RITORNO DI CRISTO

Questo è il periodo più importante per la Chiesa di Gesù Cristo.

La promessa di Malachia 4:5-6, che il nostro Signore confermò in Matteo 17:11 e in Marco 9:12, collegata al piano di salvezza, si è adempiuta nel nostro tempo davanti ai nostri occhi. Così, nella dottrina, tutto è stato riportato allo stato originale, e beati sono gli occhi che lo vedono. Le parole del Signore: "Elia deve venire prima e ristabilire ogni cosa" si sono adempiute e, oggi, Egli lo confermerebbe: "Elia è venuto e ha riportato ogni cosa allo stato originale".

Secondo la promessa di Malachia 3:1, Giovanni il Battista, quale uomo mandato da Dio, precedette la prima venuta di Cristo. Il nostro Signore l'ha confermato in Matteo 11:10: "Egli è colui del quale è scritto: «Ecco, io mando il Mio messaggero davanti al Tuo cospetto, che preparerà la via dinanzi a Te»". Allo stesso modo, secondo Malachia 4:5-6, è apparso nel nostro tempo William Branham quale uomo mandato da Dio e ha portato il Messaggio di restaurazione che prepara la via prima della seconda venuta di Cristo. Si tratta della rivelazione di tutti i misteri della Parola fino all'apertura dei sette Suggelli — per dirla brevemente: l'introduzione nell'intero piano divino di salvezza. Senza un messaggero non ci sarebbe stato alcun messaggio. Poiché il Signore, l'Eterno, non fa nulla, senza rivelare il Suo segreto ai Suoi servi, i profeti" (Amos 3:7).

Oggi però non si tratta soltanto di chiederci se crediamo o no che Malachia 4:5-6 si è adempiuto. Adesso si tratta di vivere, di sperimentare tutto ciò che il messaggero ha insegnato nelle sue predicazioni. Dio sia ringraziato che per grazia possiamo credere ogni parola. Il nostro Signore ha detto: "Se perseverate nella Mia Parola, siete veramente Miehi discepoli; e conoscerete la Verità, e la Verità vi farà liberi" (Giov. 8:31-32).

LA TRAGICA OMISSIONE DI UNA PAROLA

Quanto segue deve essere detto ancora una volta quale chiarimento: il fratello Branham ha più volte testimoniato che l'11 giugno 1933 gli è stato gridato dalla Nuvola di luce visibile per tutti coloro che erano presenti al servizio di battesimo: «Come Giovanni il Battista è stato mandato prima della prima venuta di Cristo, così tu sarai mandato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo!».

Ben 17 volte egli ha ripetuto nelle sue predicazioni quanto gli era stato detto e, il 10 febbraio 1960, per chiunque pensa in modo razionale, ha aggiunto in modo chiaro e comprensibile: «Non che sarei io il precursore, ma il Messaggio sarà il precursore». Ciò non poteva essere detto in modo più chiaro e vero di così.

La versione intenzionalmente cambiata dopo la dipartita del profeta risulta come segue: «Come Giovanni il Battista è stato mandato prima della prima venuta di Cristo, così tu precederai la Sua seconda venuta». Così i fratelli negli Stati Uniti l'hanno annuncia-

to, l'hanno stampato nei loro libri, si l'hanno perfino fatto incidere sulla porta della nuova casa del fratello Branham a Tucson. Manca la parola più importante, il «Messaggio»!, il quale avrebbe preceduto la seconda venuta di Cristo. Il testo falsificato è stato scritto perfino sotto l'immagine con la Colonna di fuoco sopra il capo del fratello Branham, davanti alla quale fanatici tengono perfino le loro adunanze!

Che una parola venga aggiunta o tolta: così Satana è sempre riuscito a distorcere la Verità, sì a falsificarne il senso. Ogni vero figliuolo di Dio



lascia ogni parola di Dio esattamente così come è proceduta dalla bocca di Dio, anche ciò che è stato gridato al fratello Branham dalla Nuvola soprannaturale.

Adesso viene manifestato se crediamo veramente e lasciamo valere ciò che l'angelo del Signore ha detto l'11 giugno 1933 o se crediamo la versione falsificata. Chi non crede la verità, anche in questo caso, è condannato da Dio a credere alla menzogna (2Tes. 2:11). Solo la pura Parola è la Verità; ogni modifica è menzogna. Rimane così: "... perché nessuna menzogna viene dalla verità" (1 Giov. 2:21). Continuamente mi viene chiesto se, di fronte a questo sviluppo sbagliato, posso tacere. Sono consapevole della responsabilità davanti a Dio, ma non posso cambiare nulla, solo Dio lo può.

Il Signore risorto mi ha comandato, con la Sua voce penetrante, di predicare la Sua Parola. L'ho fatto da più di 50 anni e lo faccio tuttora. Allo stesso modo, secondo l'ordine datomi dal Signore, ho distribuito il Cibo che il fratello Branham aveva immagazzinato e che è contenuto nelle sue predicazioni. Il fratello Branham ha confermato entrambe le cose tramite rivelazione e in quell'occasione mi ha benedetto imponendomi le mani. Questo ministero è direttamente legato al mandato del profeta, con il vero Messaggio e con Dio. Con tutti gli eletti credo ciò che è stato detto l'11 giugno 1933: «... così tu sarai mandato con un Messaggio che precederà la seconda venuta di Cristo!». Respingiamo la versione falsificata come seduzione di Satana. Molti la usano per giustificare il loro rigetto del portatore del Messaggio. Perché chi crede che il fratello Branham era personalmente il precursore, non può credere che il Messaggio da lui portato, dopo la sua dipartita, precede tuttora la seconda venuta di Cristo.

LA CONSEGUENZA TRAGICA DELL'ABUSO DEI DONI SPIRITUALI

Un secondo punto sopraggiunse e fu per noi una lezione dolorosa. Dall'esperienza del battesimo dello Spirito Santo nel maggio 1949 in una comunità del pieno Evangelo ad Amburgo, ho vissuto le riunioni benedette delle chiese pentecostali libere. Dopo una predicazione, tutti eravamo in attesa che lo Spirito di Dio parlasse tramite i doni spirituali — nuove lingue, interpretazioni delle lingue e profezie.

Negli anni 50 abbiamo accettato il Messaggio e ci siamo lasciati correggere in ogni dottrina, conformemente a ciò che il fratello Branham aveva biblicamente predicato, che fosse sulla Deità, sul battesimo, sulla Santa Cena o su ciò che poteva concernere. La comunità cresceva e

continuavamo anche a sperimentare l'operato dello Spirito. Dopo la predicazione tutti aspettavano soprattutto che delle profezie fossero pronunciate. Sta scritto: "Non disprezzate le profezie". Però sta anche scritto: "Esaminate ogni cosa e ritenete il bene!" (1Tes. 5:20-21). Se dei fratelli e delle sorelle venivano chiamati per nome affinché si pregasse per loro, pensavamo che poteva essere esattamente come avveniva nelle riunioni del fratello Branham. Nella fila di preghiera delle sue riunioni c'erano delle persone che lui non conosceva e Dio gli mostrava in visione il loro cognome, da dove le persone venivano e quale era la loro sofferenza. Qui, però, i fratelli e le sorelle erano conosciuti dalla portatrice di doni come ci siamo accorti più tardi. Nessuno ha sospettato che da noi poteva essersi introdotto qualcosa di sbagliato, un'imitazione.

Finalmente, in una profezia, sono stato invitato a consacrare al servizio una coppia. Senza esitare lo feci. Poi venne sabato il 18 novembre 1978. Erano più o meno le ore 10, quando il Signore con potente voce di comando mi disse: «Mio servitore, investiga il libro degli Atti degli apostoli, se mai un uomo è stato consacrato al servizio con sua moglie».

Subito presi la mia Bibbia in mano e investigai gli Atti degli apostoli come il Signore mi aveva comandato. Dovetti constatare che nessun apostolo è stato chiamato con sua moglie e che perfino i sette uomini che si occuparono dei poveri furono chiamati senza le loro mogli. Soltanto dei fratelli furono chiamati ai cinque ministeri quali apostoli, profeti, evangelisti, pastori e dottori. Nel momento in cui dissi questo alla portatrice di doni menzionata, il suo atteggiamento cambiò. Invece di sottomettersi alla potente mano di Dio e di accettare la correzione, l'ira di Satana scoppiò contro di me. Fui minacciato di essere distrutto io, il mio ministero e tutta l'opera. Da allora il servo del Signore venne designato quale adultero, truffatore e seduttore, perfino come anticristo e tante altre cose ancora. A motivo del dono di profezia apprezzato da tutti, lei trovò ascolto e fiducia in molti, anche da fratelli degli Stati Uniti d'America e del Canada.

Dal maggio 1979 molti con lei voltarono le spalle alla comunità locale, soltanto pochi rimasero fedeli e l'opera subì nel mondo intero un grande danno. In quel tempo avevo predicato il Messaggio già in 85 Paesi. Per il mio ministero tutto sembrava essere finito. Perciò volevo porre fine alla mia vita in quel 16 giugno 1979 attraverso l'onda di marea nel mare del Nord. Però una domanda bruciava nel mio cuore lacerato: «Caro Signore, ora vengo a Te. Dimmi perché tutto ciò si è abbattuto su di me». Nell'attimo seguente avvenne che da un tuono, che scese verticalmente alla mia destra e divenne sempre più forte, con un suono

penetrante, mi furono gridate da Dio le parole: «Perché tu hai dato ascolto alla voce di tua moglie!». Questo è vero come è vero che Dio vive.

Come è conosciuto da tutti nell'ambito del Messaggio, il Signore mi ha dato il 2 aprile 1962 con voce di comando delle istruzioni esatte per il mio ministero, tra l'altro, di andare di città in città per proclamare la Sua Parola, di non fondare alcuna chiesa locale, di non pubblicare alcun innario e così via. Anche nel corso degli anni seguenti, Egli mi ha parlato con voce udibile in decisioni particolari, come ho pure scritto nelle lettere circolari. Però, quell'unica volta, si sentì l'ira di Dio in ogni singola parola delle nove parole indirizzate a me con una voce di tuono. Come colpito da un pugno, caddi verso sinistra; poi ritornai nel mio alloggio, mi inginocchiai, aprii la mia Bibbia e i miei occhi caddero sulle stesse parole che Dio in Genesi 3:17 aveva indirizzate ad Adamo.

Capii che il rimprovero fattomi da Dio stesso era proprio necessario come quello fatto ad Adamo che aveva dato ascolto alla voce di Eva, dopo essere caduta sotto l'influenza del serpente. A questo riguardo, Paolo scrive: "... Perché Adamo fu formato il primo, e poi Eva; e Adamo non fu sedotto; ma la donna, essendo stata sedotta, cadde in trasgressione" (1Tim. 2:11-14).

Come in quel tempo nell'ambito naturale vennero fuori le due semenze totalmente diverse tramite la seduzione di Eva, ora è nell'ambito spirituale nella Chiesa. Per esempio, gli uni sono riconoscenti per la chiamata divina e la continuazione del ministero, gli altri lo negano e lo scherniscono. Gli uni si rallegrano che il Messaggio viene portato in tutto il mondo, mentre gli altri pensano che tutto sia terminato col fratello Branham.

Però, come è certo che nel principio il peccato originale era nel piano di Dio, così è certo che anche ora, alla fine del tempo della grazia, tutto è nella volontà permissiva di Dio. Senza il peccato originale tramite la seduzione di Eva, il piano di Dio concepito prima della fondazione del mondo non avrebbe affatto potuto essere messo in atto. Senza ciò che è avvenuto nel nostro tempo tramite l'intervento di Dio, il compimento della Chiesa-Sposa nell'assoluta purezza della Parola e dell'azione dello Spirito, non sarebbe stato possibile. Nella Chiesa restaurata, tutto deve essere messo in ordine, anche i ministeri e i doni dello Spirito. Come il fratello Branham l'ha spesso accentuato, riferendosi direttamente ad Eva, il peccato originale è l'incredulità. Nel momento in cui Eva diede ascolto al serpente, che mise in dubbio ciò che Dio aveva detto ad Adamo, ella non poté fare altro che credere alla menzogna di Satana. Allo stesso

modo si è ripetuto nel nostro tempo. In primo luogo Satana ha messo in dubbio la chiamata del servo di Dio e ciò che gli era stato contemporaneamente detto e poi ha reso credibili i suoi argomenti. Così avvenne la seduzione nel principio e così avviene fino alla fine.

Se non avesse avuto luogo il peccato originale nel Paradiso, non avremmo udito nulla del piano di salvezza. Tutto era predestinato fin dalla fondazione del mondo. Anche i nostri nomi sono stati scritti nel Libro della Vita dell'Agnello immolato prima della fondazione del mondo (Apoc. 13:8). Però, dal tempo della seduzione, una semenza cattiva è stata seminata nel mondo intero, un'inimicizia tra le due semenze è sorta (Gen. 3:15), un odio che va oltre la morte. Tra i sedotti, non si sente e non si vede nulla di una riconciliazione. Dal momento in cui la linea è stata superata sembra che non si possa più tornare indietro. Però dobbiamo lasciare a Dio l'ultimo giudizio. Il Signore però non accettò Caino, la falsa semenza, che Eva partorì dopo la seduzione, Egli accettò solo Abele e la sua offerta. Dio accetta soltanto la Sua semenza, i Suoi figliuoli e le Sue figliuole veramente nati di nuovo. La buona semenza sono i figliuoli del Regno — il grano. "La discendenza Lo servirà..." (Salmo 22:30).

La raccolta è matura e il Signore prenderà soltanto il Suo grano nel Suo granaio (Mat. 3:12). Sono riconoscente al mio Dio, che mi ha mostrato il campo di grano stramaturato in cui non si trovava zizzania. Il nostro Signore ha detto in Matteo 13:39-43 che prima verrà raccolta la zizzania. La Parola-Semenza è stata seminata, è cresciuta in tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa e arriva alla piena maturazione. Sì, fra poco, potremmo gridare l'uno all'altro: "Ralleghiamoci ed esultiamo e diamo a Lui la gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello e la Sua Sposa si è preparata" (Apoc. 19:7).

LA DECISIONE È DEFINITIVA?

Tutti coloro che rimangono in questa seduzione passano accanto a quanto Dio fa attualmente. In base al testo falsificato credono che, con la dipartita del profeta, anche il Messaggio prima della seconda venuta di Cristo ha trovato la sua fine. Allo stesso modo negano il mandato che il Signore stesso ha dato e che il profeta ha confermato. Per loro la faccenda è conclusa, si alcuni affermano perfino che l'Agnello ha già lasciato il trono della grazia, che il Signore è venuto e rivendica il Suo diritto sui Suoi, e ancora molte altre cose. Che Dio sia ringraziato, il vero Messaggio viene però ancora predicato in armonia con la Bibbia e tutto ciò che il profeta disse, viene armoniosamente ordinato. La Sacra Scrittura era l'assoluto del fratello Branham ed Essa sola è il nostro assoluto.

Il fratello Branham, più di cento volte, ha menzionato Apocalisse 22:18-19 e messo in risalto che nessuna parola deve essere tolta e nessuna parola deve essere aggiunta e che, con Eva, Satana aggiunse soltanto una parola che recò la morte. Paolo era geloso della Chiesa, che voleva presentare a Cristo come una casta vergine: "Ma temo che come il serpente sedusse Eva con la sua astuzia, così le vostre menti siano corrotte e sviolate dalla semplicità e dalla purità rispetto a Cristo" (2Cor. 11:3). Chi aggiunge o toglie qualcosa alla Parola di Dio, sta sotto l'influenza del serpente, è stato sedotto e non ha assolutamente nessuna parte all'Albero della Vita. Vale la pena di rileggere ciò che il fratello Branham disse con una santa serietà riguardo a questo tema. Il 1° febbraio 1956 disse: «Chi toglie o aggiunge qualcosa a questo Libro, Dio toglierà il suo nome dal Libro della Vita». Il 12 novembre 1961 disse: «Ciò mostra che, se il suo nome sta dentro, verrà cancellato», e il 18 aprile 1965: «Vogliamo ciò che Dio disse nel principio. Chi aggiunge, chi toglie, il suo nome sarà tolto dal Libro della Vita». In Matteo 4:4, il nostro Signore rispose al tentatore: "Sta scritto: «Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma d'ogni parola che procede dalla bocca di Dio»".

Dio ha condotto in modo che potevo ordinare scritturalmente anche le citazioni più difficili da comprendere. Non c'è un problema, neanche con Apocalisse 10, se si leggono prima i capitoli 8 e 9, e poi il capitolo 11. È sempre lo Stesso che si è rivelato a Mosé e al popolo d'Israele nella Colonna di nuvola e nella Colonna di fuoco accompagnando il popolo per 40 anni (Es. 40:34-38). Nel ministero del fratello Branham, mentre il profeta era ancora sulla terra, è lo Stesso che si è rivelato anche il 28 febbraio 1963 nella Nuvola, quando i sette colpi di tuono scossero tutti i dintorni. È lo Stesso che, in Apocalisse 10, scende quale Angelo del Patto e pone il suo piè destro sul mare e il sinistro sulla terra. Quanto riconoscenti possiamo essere all'Iddio fedele che ci ha fatto comprendere la piena concordanza tra la Parola scritta e il Messaggio annunciato!

Le false dottrine non possono affatto essere ordinate biblicamente. Tutti coloro che espongono delle dottrine estranee sono uno in una sola cosa, cioè nel distruggere l'influenza divina del servitore chiamato, di renderlo non più degno di fede tramite calunnie, per presentare loro stessi. Anche questo hanno in comune: Credono che il testo falsificato è vero e che il vero testo è falso.

Malgrado tutto il Signore edifica la Sua Chiesa e le porte dell'Ades non la potranno vincere. In realtà c'è solo una vera Chiesa nel Messaggio, e questa è la Sposa-Parola. Ognuno che crede qualche rivelazione speciale o le molte altre interpretazioni si trova sotto l'influenza del Maligno,

è fuori della Parola e non appartiene alla Chiesa-Sposa. Però tutti i veri figliuoli di Dio, che nel mondo intero sono stati trascinati sotto la falsa influenza dall'azione distruttrice, ora ritorneranno e crederanno che il Messaggio portato dal profeta precede ancora e sempre la seconda venuta di Cristo, finché l'ultimo sia stato chiamato.

Più volte il fratello Branham ha detto: «Molti parlano di ciò che Dio ha fatto, guardano a ciò che Egli farà, passano però accanto a ciò che Egli fa attualmente». Però, tutto ciò che Dio ha fatto ci collega con ciò che Egli fa attualmente e ci prepara a sua volta per ciò che Egli farà ancora.

Il Vincitore di Golgota porta a compimento la Sua opera di redenzione nei Suoi. Alla fine deve adempersi anche ciò che Paolo gridò già durante il suo primo viaggio missionario a coloro che non credevano: "Guardate, o disprezzatori, stupite e nascondetevi, perché lo compio un'opera ai giorni vostri, un'opera che voi non credereste, se qualcuno ve la raccontasse" (Atti 13:41).

A cosa si riferisce Paolo quando fa il paragone con i disprezzatori? Nel libro dei Numeri, capitolo 16, dove degli uomini stimatissimi si assembrarono contro Mosé e Aaronne. Mosé si prostrò con la faccia a terra, pregò e disse: "Per questo tu e tutta la gente che è con te avete fatto lega contro il Signore! Poiché chi è Aaronne che vi mettete a mormorare contro di lui?" (Num. 16:11).

Mosé li invitò, ma essi non vennero e dissero: "Credi forse di poter bendare gli occhi a questa gente?". La storia continuò, allora Mosé chiamò Core e tutta la sua gente quali "uomini empì" e annunciò il giudizio: "... allora riconoscerete che questi uomini hanno disprezzato il Signore" (Num. 16:30). Dunque, non disprezzatori del profeta o di colui che doveva trasmettere le parole del profeta, ma disprezzatori del Signore stesso. È una lezione molto importante. Mosé poteva dire: "L'IO SONO mi ha mandato da voi" (Es. 3:14). Aveva un mandato, un incarico in relazione con la storia della salvezza e doveva mettere le parole di Dio in bocca ad Aaronne (Es. 4:15). I disprezzatori non hanno disprezzato Mosé ed Aaronne, hanno schernito e disprezzato Dio stesso.

È ciò che Paolo pensò quando parlò dei disprezzatori in rapporto con l'opera che Dio avrebbe fatto nei nostri giorni (v. Atti 13:41). Sì, la parola è stata scritta per il nostro tempo. Non il messaggero, non il portatore del Messaggio, ma Dio stesso viene bestemmiato, Colui che ha dato un compito in rapporto con la storia della salvezza. Chi crede realmente il mandato del profeta, non può fare altro che credere che

il Messaggio compirà ciò per cui è stato mandato. Chi non accetta una chiamata divina e un mandato divino è un disprezzatore di Dio, dalla cui bocca è venuto l'incarico.

Come è certo che il Signore, tramite la Sua parola onnipotente, ha chiamato ogni cosa all'esistenza e ha portato a compimento la Sua opera di creazione, così pure è certo che ora, nella Chiesa dei primogeniti riscattati per mezzo del Suo Sangue, Egli porta a compimento la Sua opera di redenzione secondo le promesse della Parola e per mezzo della potenza dello Spirito Santo. "Perché il Signore eseguirà la Sua Parola sulla terra in modo rapido e definitivo" (Rom. 9:28).

Nell'ultima fase, quando cadranno insieme la pioggia della prima e dell'ultima stagione, quando avverrà l'ultimo operato dello Spirito Santo e la potenza di Dio verrà manifestata in modo visibile, tutti i veri credenti saranno di un sol cuore e d'un anima sola — nel Messaggio, nella Parola e nella volontà di Dio, come era nel principio a Pentecoste.

Per gli eletti, che non stanno dalla parte dell'accusatore, vale ciò che Paolo scrisse in Romani 8:31-39: "Chi accuserà gli eletti di Dio? Iddio è quel che li giustifica" (Rom. 8:31-39). I vincitori rimangono sotto il Sangue dell'Agnello e la Parola è la loro testimonianza. Credono ogni parola dal primo all'ultimo capitolo della Sacra Scrittura, che sia Malachia 4, Luca 17, Matteo 24:14 o i versetti da 45 a 47, che sia Matteo 25:1-10 o Apocalisse 10.

Purtroppo l'accusatore e il seduttore di tutta la terra verrà gettato giù soltanto alla fine. Però gli eletti non possono essere sedotti. Soltanto al rapimento e alla proclamazione del Regno si adempirà: "Allora udii una gran voce nel cielo, che diceva: «Ora è venuta la salvezza e la potenza, il Regno del nostro Dio, e il potere del Suo Cristo, perché è stato gettato giù l'accusatore dei nostri fratelli, colui che giorno e notte li accusava davanti al nostro Dio. Ma essi lo hanno vinto per mezzo del Sangue dell'Agnello, e con la parola della loro testimonianza; e non hanno amato la loro vita, anzi l'hanno esposta alla morte»" (Apoc. 12:7).

L'ULTIMO PERIODO

Si è fatta luce sul far della sera. Da ogni dottrina fondata biblicamente, la luce soprannaturale brilla chiaramente e possiamo camminare alla luce della Parola rivelata. "... perché il Dio che disse: «Splenda la luce fra le tenebre», è quello che risplendé nei nostri cuori per far brillare la luce della conoscenza della gloria di Dio che rifulge nel volto di Gesù Cristo" (2Cor. 4:6).

Dopo il compimento del suo incarico, il Signore ha ripreso a Sé il Suo servitore e profeta, ma la Parola rivelata ci è rimasta. È il Messaggio che ha raggiunto tutte le estremità della terra. Dio stesso ha preso cura di tutto, e il Signore stesso porterà a compimento la Sua Chiesa chiamata fuori per il giorno del Suo ritorno e la presenterà davanti al Suo santo cospetto senza alcuna macchia (Ef. 5:27; Col. 1:22 e altri).

Dio mi ha dato il grande privilegio di poter partecipare alle riunioni del fratello Branham in Germania e negli Stati Uniti. Sono testimone auricolare e oculare del ministero unico. So anche ciò che lui ha aspettato che doveva ancora accadere. Non vi preoccupate: Tutto ciò che Dio ha destinato alla Sua Sposa avverrà. Poiché per tutte le promesse di Dio, tutte hanno in Lui il «sì» e «amen» (2Cor. 1:18-22). Il Suo ministero valeva la pena per tutti gli eletti. Mi rallegra particolarmente il fatto che l'Iddio fedele mi fece vedere il fratello Branham nel momento della sua dipartita come venne preso in alto su una nuvola, a me che qui in Germania non potevo sapere nulla del suo incidente accaduto il 18 dicembre e della sua dipartita il 24 dicembre 1965. Il nostro Signore è stato elevato su una nuvola (Atti 1:9), la Sposa verrà rapita sulle nuvole ad incontrare il Signore (1Tess. 4:17), e anche i due profeti saliranno al cielo su una nuvola (Apoc. 11:12).

Tutto il mondo sa che sono stato strettamente legato al fratello Branham e al suo ministero per dieci anni. Molti sanno pure che parte Dio mi ha dato per grazia di essere portatore del Messaggio. Egli ha determinato così che, dopo la dipartita del fratello Branham, in virtù di una chiamata divina, sono stato il primo a portare il Messaggio in Europa, in Asia e in Africa, sì, in tutto il mondo.

Solo per informarvi: Ai tempi del fratello Branham, il mondo non aveva ancora sentito parlare del Messaggio. Tranne gli Stati Uniti d'America, c'erano soltanto tre Paesi dove dei fratelli ascoltavano le predicazioni su nastri: ad Edmonton, Canada, dal fratello Henri Martin il cui indirizzo mi diede il fratello Branham, in Africa del Sud dal fratello Sydney Jackson e da noi a Krefeld. Era il fratello Branham stesso che, l'11 giugno 1958 a Dallas, Texas, mi disse: «Fratello Frank, tu ritornerai in Germania con questo Messaggio». Era il fratello Branham che, il 3 dicembre 1962, ripeté ciò che il Signore mi aveva comandato il 2 aprile, e poi vi aggiunse: «Fratello Frank, aspetta con la distribuzione del Cibo finché tu ne abbia ricevuto il resto». Soltanto dopo che il Signore aveva ripreso a Sé il Suo messaggero, il Messaggio poteva precedere il ritorno di Cristo, perché soltanto allora tutto il Cibo era immagazzinato.

Come Dio prese con Sé il Suo profeta Mosé, così avvenne anche con Elia e col fratello Branham. Mosé poté vedere il Paese promesso dal Monte Nebo (Deut. 32:44-52), però l'entrata dell'assemblea d'Israele avvenne sotto la guida di Giosuè. Per Giosuè, la cosa più importante era l'Arca del Patto, perché si trovava dentro la Parola rivelata al profeta. Oggi è la stessa cosa con noi: Portiamo la Parola rivelata, entriamo nel Paese promesso; tutti i figliuoli della promessa credono la Parola della promessa e vengono sigillati con lo Spirito della promessa (Ef. 1:13). Mai e poi mai l'Iddio vero suggellerà con lo Spirito Santo qualcuno che si trova nell'errore.

All'inizio, fino agli anni settanta, c'era in una città una sola comunità del Messaggio. Adesso, in molti luoghi, ci sono più comunità che si riferiscono al fratello Branham. Qualcuno può immaginare che dei "credenti" che rifiutano sulla terra di aver comunione tra di loro, che non vogliono né essere insieme in una riunione né celebrare insieme la Santa Cena, saranno poi insieme alla Cena delle nozze dell'Agnello? Certamente no!

Adesso però, dopo questo esposto, tutti hanno qui e nel mondo intero la possibilità di correggere la loro decisione. Adesso verrà manifestato, come nei giorni di Mosè, se apparteniamo alla Chiesa chiamata fuori o se stiamo dalla parte di Datan e di Core o, come nei giorni di Paolo, di Imeneo e di Fileto (2Tim. 2:15-18). Adesso viene manifestato se il conduttore di una comunità, come per esempio Diotrefe che non riceveva l'apostolo Giovanni, non riceve l'uomo dell'ora chiamato da Dio. Pensate un po', il conduttore di una comunità non accettava l'apostolo Giovanni (3Giov. 9-10)! Quanti "Diotrefe" ci sono oggi che si sono dichiarati pastori, ma che non sono costituiti da Dio? Non rimane per sempre valido ciò che il Signore disse di coloro che Egli ha chiamato e mandato?: "In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che Io avrò mandato, riceve Me; e chi riceve Me, riceve Colui che Mi ha mandato" (Giov. 13:20). **Ciò è COSÌ DICE IL SIGNORE.**

So che il mio Redentore vive, so pure che le lettere circolari che scrivo non sono una faccenda privata, ma sono indirizzate per ordine di Dio alla Chiesa. Il Signore stesso prenderà cura che, nella Sposa, avrà luogo una doppia restaurazione come con Giobbe, dove Satana aveva distrutto ogni cosa (Giob. 42; Giac. 5). Il tempo è molto vicino. Malgrado le mie debolezze e i miei acciacchi umani, ho fatto nel mio ministero tutto secondo l'ordine del Signore, anche quanto sta scritto in 2Timoteo 4:2: "Predica la Parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole...". Questo passo biblico ha per me un'importanza particolare, perché il Signore stesso, nel 1980, mi ha comandato di leggerlo e di predicare unicamente

ciò che sta scritto nella Parola. Lo stesso passo biblico è stato gridato al fratello Branham nel 1933 ed è stato messo nella prima pietra della chiesa a Jeffersonville.

La mia testimonianza è quella di Paolo: "Poiché noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù qual Signore, e quanto a noi ci dichiariamo vostri servitori per amor di Gesù" (2Cor. 4:5).

Il ritorno di Cristo è molto vicino, i segni dei tempi della fine lo mostrano. Così anche Matteo 24:14 si adempie: "E questo Evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, onde ne sia resa testimonianza a tutte le genti; e allora verrà la fine".

Adesso viviamo nella generazione del tempo della fine, nell'ultimo periodo prima del ritorno di Cristo. Tutto ciò che è stato predetto nella profezia biblica, che siano guerre, terremoti, carestie, tempi difficili, catastrofi naturali, e così via, si adempie davanti agli occhi nostri. Il Signore ci ha fatto sapere: "Ma quando queste cose cominceranno ad avvenire, rialzatevi, levate il capo, perché la vostra redenzione è vicina" (Luca 21:28).

UN MEZZO SECOLO INTORNO A TUTTO IL MONDO

Con profonda riconoscenza al ricordo del mio primo viaggio in India in ottobre 1964, vorrei gettare uno sguardo sul passato.

Da allora ho ripetutamente predicato in 23 città di questo immenso Paese e, in ottobre, ho fatto in quella nazione il mio venticinquesimo viaggio che Dio ha riccamente benedetto.

In questi 50 anni trascorsi ho avuto il privilegio di annunciare la Parola in oltre 600 città in più di 140 Paesi; Mosca e Pechino, il Cairo e Damasco comprese, soltanto per citarne alcune. Milioni di persone sono state raggiunte fino ad oggi tramite i programmi radio e televisivi, che ancora vengono trasmessi in diversi Paesi.

La raccolta è particolarmente grande nel continente africano. Lì in molte città vengono migliaia alle riunioni ordinarie.

Come è risaputo da tutti, nell'aprile 1974, potemmo inaugurare la nostra casa di Dio. Il 18 luglio 1976, il Signore mi gridò con potente voce: «Mio servitore, recati sul terreno attiguo, consacralo a Me ed edifica sopra...». Mi feci strada attraverso la sterpaglia, mi inginocchiai e lo consacrai al Signore. Negli anni seguenti sorsero gli edifici della Missione in cui si trovano gli alloggi per gli ospiti delle riunioni, anche gli uffici, la tipografia e i locali per la spedizione.

Sono molto riconoscente a Dio per il Centro Missionario. Ogni primo fine settimana di ogni mese, molte persone da tutta l'Europa e anche da oltreoceano vengono alle riunioni particolari per udire la Parola di Dio, e migliaia di credenti vi partecipano in diretta in tutto il mondo via Internet. Che la predica venga tenuta a Krefeld, a Zurigo, a Londra o a Parigi, tutti nel mondo intero possono udire e vedere ciò che Dio fa attualmente. Amos 8:11 si è letteralmente adempiuto: Dio ha mandato una fame di udire le Sue parole e la tavola del Signore è riccamente bandita.



Sono altrettanto riconoscente per tutti i fratelli che traducono e per tutti i fratelli nel ministero in tutti i Paesi che prendono parte alla distribuzione del puro Cibo spirituale. Così anche Matteo 24:45-47 si è adempiuto e tutta la Sposa sopra la faccia della terra può prendere parte alla proclamazione. Anche quest'ultimo passo biblico, il Signore me l'ha gridato a voce alta domenica 19 settembre 1976. È vero come è vero che Dio vive.

Nella predicazione «Il Capolavoro» del 5 luglio 1964 il fratello Branham riferisce su una visione in cui la Sposa andava fuori dal passo cadenzato, poi aveva anche visto come è stata riportata al passo cadenzato, in armonia con ogni parola. In questo tempo, cioè ora, c'è una vera e chiara proclamazione della Parola di Dio e tutti coloro che appartengono alla Chiesa-Sposa L'ascoltano, La credono e La seguono. L'ultima chiamata echeggia: "Ecco, lo Sposo viene! UsciteGli incontro!". Amen.

Sono trascorsi 49 anni da quando il fratello Branham è presso il Signore. Per Israele Dio aveva stabilito così, che nel cinquantesimo anno, l'anno del giubileo, tutti tornassero in possesso del loro avere (Lev. 25). Nei 49 anni passati Dio ha fatto grandi cose per moltissimi credenti. Ma tutti aspettano ancora di più, tutti desiderano la piena restaurazione, l'opera conclusiva dello Spirito e il compimento. Dio è fedele. Anche nel nostro tempo, Egli può fare del cinquantesimo anno il più potente e glorioso nella storia della salvezza. Siamo in grande attesa, ma è il Signore che stabilisce il tempo e l'ora. A Lui sia l'onore. Egli non tarda mai. Amen.

Per quanto concerne gli avvenimenti di questo tempo, non vogliamo entrare nei dettagli. Le notizie quotidiane ci informano dettagliatamente sulle molte zone di crisi nel mondo. Il nostro sguardo si volge principalmente verso il Medio Oriente e verso Gerusalemme, verso la città che Dio stesso ha scelto. Da più di 3300 anni Gerusalemme è la capitale del popolo ebraico ed è menzionata più di 700 volte nella Bibbia, nel Corano invece, neanche una sola volta. Dio stesso ha dato nella Bibbia la promessa di ricondurre il Suo popolo nel Paese dei padri (Ger. 23:7-8; Ez. 36:24-28; Michea 2:12-13; Sof. 3:19-20; Zac. 1:16-17) e abbiamo potuto sperimentare che Egli l'ha mantenuta. Il tempo verrà in cui si adempirà anche Zaccaria 14:16-21 e tutti i popoli, che saranno rimasti dopo l'ultima grande battaglia, saliranno a Gerusalemme e celebreranno la festa delle Capanne.

Che tutti possano riconoscere che, con la loro decisione per o contro Israele, ricevono la benedizione o la maledizione, come Dio l'aveva promesso ad Abrahamo: "Benedirò quelli che ti benediranno e maledirò chi ti maledirà, e in te saranno benedette tutte le famiglie della terra" (Gen. 12:3)!

Rimaniamo fedeli al Messaggio veritiero perché soltanto chi persevera fino alla fine sarà coronato. Secondo Romani 11, Dio porta a compimento prima la Sua opera con la Chiesa d'infra le nazioni e poi con Israele. A Lui sia l'onore per tutta l'Eternità! Amen.

"E lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni!». E chi ode dica: «Vieni!». E chi ha sete venga: chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita".

Operante per ordine di Dio:

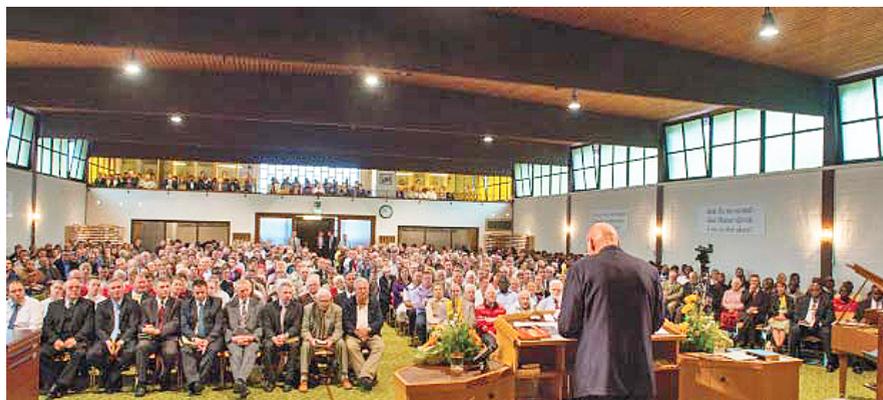
E. Frank



In Angola sono sorte delle grandi chiese che sono tutte in comunione con noi. La fotografia mostra i credenti che seguono la trasmissione via Internet della riunione di Londra.



Nel mese di agosto il fratello Frank ha visitato l'Etiopia e il Ruanda. La fotografia mostra la riunione a Kigali, nel Ruanda.



Nel primo fine settimana di ottobre 2014 si sono radunati a Krefeld circa 1200 credenti provenienti da 12 Paesi. Come potete vedere nelle fotografie, la sala e anche la galleria erano piene e, nella fotografia a destra, perfino nel refettorio sono seduti molti fratelli e sorelle che seguono la riunione sullo schermo. Le predicazioni vengono tenute in lingua tedesca e sono tradotte simultaneamente in 12 altre lingue. Su Internet, le riunioni possono essere udite e viste nel mondo intero in diretta. Che Dio sia ringraziato per i traduttori.



Così era la tavola dei libri con le prediche del fratello Branham tradotte già dieci anni fa. La mia preoccupazione principale era che tutte le prediche tenute dopo l'apertura dei Suggelli fossero tradotte per prime. Oggi ce ne sono notevolmente di più.

Mi attengo ad entrambe le cose che il Signore mi ha comandato: annunciare la Parola di Dio e distribuire il Cibo spirituale finché il Signore venga.



